



Quadro giuridico relativo alla libertà religiosa ed effettiva applicazione

La Costituzione svizzera inizia con l'invocazione «Nel nome di Dio Onnipotente!» e garantisce la libertà di religione e di coscienza, nonché il diritto di scegliere liberamente la propria religione e di aderire o appartenere a una comunità religiosa. La Carta Costituzionale afferma inoltre che nessuno può essere costretto ad aderire a una comunità religiosa o a farne parte, né a compiere atti religiosi o a ricevere un'educazione religiosa (articolo 15, paragrafi 1-4). Tutti sono uguali davanti alla legge e le discriminazioni per motivi di religione o di credo sono vietate (articolo 8)¹.

I cattolici sono la principale confessione religiosa, con il 37 per cento della popolazione; la comunità evangelica riformata è la seconda, con il 25 per cento; il 5 per cento della popolazione è di fede islamica e lo 0,2 per cento di religione ebraica. Il numero di persone che non hanno un'affiliazione religiosa è aumentato in modo esponenziale dal 1970, passando dall'1 per cento all'attuale 24 per cento.

Il rapporto tra la Chiesa e lo Stato rientra nella giurisdizione dei 26 Cantoni (Stati federati). La Confederazione svizzera e i cantoni possono «adottare misure atte a preservare la pace pubblica tra i membri delle diverse comunità religiose» (articolo 72)².

I gruppi religiosi non sono tenuti per legge a registrarsi, ma al fine di essere legalmente riconosciuti quali entità di diritto pubblico devono soddisfare determinati requisiti, come riconoscere il diritto alla libertà religiosa, rispettare i limiti vigenti in una società democratica, onorare le Costituzioni cantonali e adempiere l'obbligo di trasparenza finanziaria.

Nei Cantoni di Basilea, Zurigo e Vaud, i gruppi religiosi possono anche registrarsi come entità di diritto privato. In questo modo le comunità religiose riconosciute hanno facoltà di impartire l'educazione religiosa relativa alla propria fede nelle scuole pubbliche.

Ai gruppi religiosi non è richiesta l'iscrizione nel registro commerciale cantonale, ma le fondazioni religiose (ovvero «le istituzioni a scopo religioso che ricevono donazioni finanziarie e sono legate a una comunità religiosa») sono tenute a registrarsi³.

Le normative che consentono ad un gruppo religioso di beneficiare dell'esenzione fiscale variano da cantone a cantone. Nella maggior parte dei cantoni, è prassi comune che le comunità religiose destinatarie di un sostegno finanziario da parte dell'amministrazione cantonale ottengano

¹ Confederazione Svizzera, *Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999*, <https://www.admin.ch/opc/en/classified-compilation/19995395/index.html>; Confederazione Svizzera, *Religione. Fatti e cifre*, <https://www.eda.admin.ch/aboutswitzerland/en/home/gesellschaft/religionen/religionen---fakten-und-zahlen.html> (consultato il 14 marzo 2023).

² Confederazione Svizzera, *Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999*, *op. cit.*

³ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Svizzera*, <https://www.state.gov/reports/2021-report-on-international-religious-freedom/switzerland/> (consultato il 15 marzo 2023).

automaticamente l'esenzione fiscale. Le altre comunità religiose sono invece generalmente tenute a richiedere la concessione di tale esenzione al governo cantonale⁴.

Ad eccezione di quelli di Ginevra, Neuchâtel, Ticino e Vaud, tutti gli altri cantoni offrono un sostegno finanziario ad almeno una delle quattro comunità religiose principali – cattolica romana, vetero-cattolica, evangelica riformata o ebraica – mediante le tasse ecclesiastiche versate dai membri registrati dei rispettivi gruppi. In Ticino, Neuchâtel e Ginevra la tassa ecclesiastica è volontaria. Il Cantone di Vaud non riscuote alcuna tassa ecclesiastica, ma il suo bilancio prevede sovvenzioni dirette a favore della comunità evangelica riformata e di quella cattolica romana⁵.

Il proselitismo da parte dei gruppi religiosi stranieri è consentito, a condizione che i loro membri abbiano soddisfatto i requisiti necessari per entrare in Svizzera. I missionari stranieri provenienti da Paesi non appartenenti all'Unione Europea e all'Associazione Europea di Libero Scambio devono richiedere un permesso di soggiorno per motivi religiosi⁶. Esistono requisiti specifici per il rilascio di tale documento. Ad esempio, i richiedenti non devono sottrarre il lavoro a nessun cittadino svizzero, devono dar prova di aver ricevuto una formazione teologica riconosciuta e devono essere titolari di un sostegno finanziario da parte dell'organizzazione ospitante. Inoltre, i richiedenti devono avere sufficiente conoscenza, comprensione e rispetto degli usi e dei costumi nazionali, della cultura e di almeno una delle tre lingue nazionali svizzere; in caso contrario, sono tenuti a frequentare corsi di integrazione obbligatori. Se un richiedente non è in grado di soddisfare questi requisiti, il governo ha facoltà di respingere la sua richiesta di permesso di soggiorno e di lavoro⁷.

Il governo ha altresì facoltà di negare il permesso di soggiorno e di lavoro nei casi in cui, da un controllo dei precedenti personali, risulti che un individuo abbia pronunciato «prediche d'odio» o abbia legami con un gruppo religioso «radicalizzato». Le richieste possono essere respinte anche se il richiedente è un religioso che le autorità governative ritengono un «fondamentalista» e che pertanto rappresenta una minaccia per la sicurezza interna o per l'ordine pubblico⁸.

I cantoni sono responsabili dell'educazione⁹. L'educazione religiosa è insegnata nella maggior parte delle scuole pubbliche cantonali, ad eccezione di Ginevra e Neuchâtel. I corsi, che normalmente seguono la dottrina cattolica o protestante, sono obbligatori o facoltativi, a seconda del cantone. Ad ogni modo, anche nei cantoni in cui le lezioni sono obbligatorie, i genitori possono chiedere che i figli siano esonerati, e solitamente la richiesta viene accordata. Gli studenti possono frequentare le lezioni di religione della propria fede. Le minoranze religiose possono offrire a proprie spese l'insegnamento della religione al di fuori dei locali scolastici. Anche le scuole religiose private e l'istruzione domestica sono consentite, ma i genitori devono farsene interamente carico¹⁰.

⁴ *Ibid.*

⁵ *Ibid.*

⁶ *Ibid.*

⁷ *Ibid.*

⁸ *Ibid.*

⁹ Confederazione Svizzera, *Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999, op. cit.*, articolo 62.

¹⁰ Dipartimento di Stato degli Stati Uniti, Ufficio per la libertà religiosa internazionale, *Rapporto 2021 sulla libertà religiosa internazionale: Svizzera, op cit.*

A seguito di un referendum del 2009, la costruzione di minareti è vietata dalla Costituzione (articolo 72, paragrafo 3). Le nuove moschee possono ancora essere costruite senza minareti e le quattro moschee che hanno un minareto sono esenti dal provvedimento¹¹.

Nel settembre 2019, il Senato svizzero ha respinto una proposta di legge che vietava gli inducimenti che coprono il volto¹². Tuttavia, nel 2021, il divieto di dissimulare il viso negli spazi pubblici e nei luoghi accessibili al pubblico è stato integrato, per iniziativa popolare, nella Costituzione federale (articolo 10). La Costituzione prevede inoltre che una persona non possa essere obbligata a coprirsi il viso in base al suo sesso e specifica tra le eccezioni al divieto i motivi legati ai luoghi di culto, alla salute, alla sicurezza personale, alle condizioni meteorologiche o alle usanze locali¹³.

Episodi rilevanti e sviluppi

In seguito al divieto di coprire il viso, adottato con un referendum popolare e vinto con un esiguo margine del 51,2 per cento, nel 2022 è stata presentata in Parlamento una proposta di legge per imporre una multa di 1.000 franchi svizzeri a coloro che violano tale divieto nei luoghi pubblici. Questo riguarda in special modo le donne musulmane che hanno scelto di indossare il *niqab* (circa una trentina in tutto il Paese)¹⁴. Nel 2021, un uomo ha ripetutamente lanciato insulti antislamici contro una donna che indossava l'*hijab*, inseguendola con il suo cane¹⁵.

Secondo il rapporto 2022 della Federazione Svizzera delle Comunità Ebraiche (SIG), in collaborazione con la Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo (GRA), gli incidenti antisemiti sono aumentati rispetto al 2021. In particolare, nel febbraio 2022, quattro giovani hanno gettato dello yogurt su un uomo che indossava la *kippah*, e un altro uomo ha sputato per terra davanti a una donna ebrea e le ha gridato un'imprecazione mentre faceva il saluto hitleriano. In un altro caso, un uomo di fede ebraica è stato chiamato «pazzo» e «cane ebreo» mentre viaggiava su un tram. Tutti e tre i casi si sono verificati a Zurigo. Nell'aprile 2022, un gruppo di giovani è passato accanto agli ospiti di un hotel di Davos, identificabili come ebrei, e ha gridato «Heil Hitler» e «Gli ebrei dovrebbero finire nelle camere a gas». Sono stati segnalati altri casi di antisemitismo, come le aggressioni verbali online e i graffiti offensivi¹⁶.

La Marcia per la Vita in Svizzera ha incontrato la resistenza dei manifestanti pro-aborto e il rischio di manifestazioni violente ha portato nel 2020 alla cancellazione della Marcia¹⁷. Da allora, si sono

¹¹ *Ibid.*

¹² Swissinfo, *Politicians prefer moderate alternative to outright "burka ban"*, 26 settembre 2019, https://www.swissinfo.ch/eng/headgear_politicians-prefer-moderate-alternative-to-outright--burka-ban-/45257514 (consultato il 15 marzo 2023).

¹³ Confederazione Svizzera, *Costituzione federale della Confederazione Svizzera del 18 aprile 1999, op. cit.*, articolo 10a3.

¹⁴ Al Jazeera, *Switzerland proposes \$1,000 fines for breaking "burqa ban"*, 13 ottobre 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/10/13/switzerland-plans-1000-fines-for-breaking-burqa-ban> (consultato il 16 marzo 2023).

¹⁵ Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (ODIHR), *Segnalazione dei crimini d'odio: Svizzera, 2021*, <https://hatecrime.osce.org/switzerland> (consultato il 15 marzo 2023).

¹⁶ Federazione svizzera delle comunità ebraiche (SIG) e Fondazione contro il razzismo e l'antisemitismo (GRA), *Reports on Antisemitism 2022 for the German, Italian and Romansch language areas of Switzerland*, 2022, <https://swissjews.ch/en/downloads/reports/antisemitismreport2022> (consultato il 16 marzo 2023).

¹⁷ Bethany Janzen, *Switzerland March for Life Cancelled Because of Threat of Leftist Violence*, "LifeSite News", 29 settembre 2020, <https://www.lifesitenews.com/news/switzerland-march-for-life-cancelled-because-of-threat-of-leftist-violence/>.

verificati diversi casi di vandalismo e distruzione di proprietà. Nel settembre 2021, tre uffici dell'Alleanza Evangelica Svizzera, un'organizzazione pro-vita, sono stati vandalizzati e le finestre sono state rotte. La distruzione delle proprietà è avvenuta a Zurigo e a Lucerna, un paio di giorni prima della Marcia per la Vita. La responsabilità dell'accaduto è stata rivendicata da un gruppo LGBTQ¹⁸. Poco prima della Marcia per la Vita del 2022, una messa cattolica è stata interrotta dalle proteste di due attivisti pro-aborto, intervenuti durante l'omelia del sacerdote, incentrata sulla tutela della vita umana¹⁹. Anche un'altra chiesa cattolica è stata vandalizzata il giorno della Marcia da satanisti che hanno dipinto con vernice rossa il numero 666 e la parola «BURN» (brucia) all'ingresso della chiesa²⁰.

Negli ultimi anni, la Chiesa Cattolica è diventata sempre più bersaglio di atti di vandalismo, furti e distruzioni di proprietà. Nel marzo 2021, una reliquia di santa Teresa di Lisieux è stata rubata da una chiesa di Clarens²¹. Nel maggio 2022, una croce di benedizione del tempo, antica duecento anni, è stata rubata dalla chiesa di St. George²². Nel luglio 2022, è stata utilizzata della vernice rossa per dipingere scritte quali «Brucia all'inferno» e «Pugni ai fondamentalisti sulla bocca» in una chiesa di Lugano²³. Nell'agosto 2022, cinque chiese di Basilea sono state vandalizzate con graffiti, che includevano la scritta «Gesù Cristo, Allahu Akbar»²⁴. Nell'ottobre 2022, un uomo ha danneggiato una chiesa cattolica a Lugano, colpendo la teca di vetro che conteneva una statua della Vergine Maria e decapitando una statua di Padre Pio²⁵. Nel dicembre 2022, un'altra chiesa cattolica nel Canton Ticino è stata vandalizzata con immagini sataniche e anarchiche²⁶.

¹⁸ Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa, Ufficio per le Istituzioni Democratiche e i Diritti Umani (ODIHR), *Segnalazione dei crimini d'odio: Svizzera, op cit.*; Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Offices of the Evangelical Alliance Vandalised by Radical LGBTQ+ Groups*, 18 settembre 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=4948> (consultato il 15 marzo 2023).

¹⁹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Pro-abortion activists disrupt a Mass in Switzerland*, 17 settembre 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=6435> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁰ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Satanist and Anarchist Tags at a Church in Zurich*, 21 settembre 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=6443> (consultato il 15 marzo 2023).

²¹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Relic of St. Thérèse stolen in Clarens*, 23 marzo 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=4502> (consultato il 15 marzo 2023).

²² Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Historic "Weather Blessing" Cross Stolen from Church in St. George*, 14 maggio 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=5806> (consultato il 15 marzo 2023).

²³ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *"Burn In Hell" Sprayed in The Facade of the Church of Our Lady*, 29 luglio 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=6118> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁴ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *50,000 Francs Damage with Biased Graffiti to Five Churches in Basel*, 17 agosto 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=6190> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁵ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Violent Man Vandalizes Church in Switzerland*, 27 ottobre 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=6320> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁶ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Satanic Vandalic Attack on a Church in Golino*, 19 dicembre 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=19&txtSearch=&radSearchFilterType=cases&selCountry=30&selTimeFrame=&txtDateStart=&txtDateStop=#searchResults> (consultato il 15 marzo 2023).

Anche gli incendi dolosi non hanno risparmiato le due maggiori confessioni religiose in Svizzera. Nel settembre 2021, una chiesa cattolica a Gossau ha subito un attacco incendiario, che ha causato danni per diverse migliaia di franchi²⁷. Nell'ottobre 2021, è stata data alle fiamme la porta della chiesa riformata di Wildegg e sono stati arrecati altri danni materiali all'interno dell'edificio²⁸. Nel dicembre 2021, una chiesa cattolica a Hofstetten ha subito un attacco incendiario, con gravi danni all'interno²⁹. Nell'aprile 2022, la chiesa riformata di Muri-Gümligen, illuminata con luci blu e gialle, è stata incendiata da una molotov, suggerendo un movente antiucraino³⁰.

Durante la pandemia di Covid-19, a Ginevra sono state vietate le funzioni religiose e gli eventi, ad eccezione di funerali e matrimoni. Nel maggio 2021, il Tribunale di Ginevra ha stabilito che tale restrizione al culto pubblico era illegittima e «sproporzionata, dato che si potevano tenere ancora le riunioni pubbliche» e che si sarebbero potute usare misure meno restrittive per salvaguardare la salute pubblica³¹.

Prospettive per la libertà religiosa

La Svizzera continua a sostenere i principi costituzionali della libertà di religione e di coscienza. Tuttavia, il recente divieto di coprirsi il viso, anche se approvato con uno stretto margine, alimenterà il dibattito sulla libertà delle minoranze religiose in Svizzera. L'aumento degli attacchi antisemiti è un motivo di particolare preoccupazione.

Nonostante la Chiesa Cattolica e la Chiesa Riformata rappresentino le comunità religiose più numerose in Svizzera, queste sono vittime di una preoccupante recrudescenza degli attacchi, tra cui vandalismo, incendi dolosi e furti, soprattutto in occasione della Marcia della Vita. Sebbene il diritto alla libertà religiosa sia protetto e generalmente praticato, occorre prestare attenzione alle diverse difficoltà e condizioni delle comunità religiose maggioritarie e minoritarie in Svizzera, poiché il leggendario rispetto per la civiltà e lo stile di vita svizzero si sta deformando. Il futuro di questo diritto rimane positivo.

²⁷ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Arson Cause Damage of Several Thousand Francs to St. Andrea's Church in Gossau*, 3 settembre 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=4896> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁸ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Three Attacks to the reformed Church in Wildegg*, 23 ottobre 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=5034> (consultato il 15 marzo 2023).

²⁹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Fire at St. Nicholas Church on New Year's Eve Treated as Treason*, 31 dicembre 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=5303> (consultato il 15 marzo 2023).

³⁰ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Molotov Cocktail Thrown at Church in Muri-Gümligen*, 5 aprile 2022, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=5692> (consultato il 15 marzo 2023).

³¹ Osservatorio sull'intolleranza e la discriminazione contro i cristiani in Europa, *Doctor Wins Legal Fight Over Total Ban on Public Worship in Switzerland*, 7 maggio 2021, <https://www.intoleranceagainstchristians.eu/index.php?id=12&case=4519> (consultato il 15 marzo 2023).